

EFFETTO RINCARI



Gli agricoltori fanno squadra «Uniti sui prezzi, intesa con la Gdo»

Dalli Cani e Trevisani pag.7

FILIERA E PRIMARIO Difficoltà sempre più grandi tra gli agricoltori per redditi sostenibili. Le associazioni di categoria fanno fronte comune e rilanciano

«Patti tra produttori per prezzi equi»

Lavagnoli, Cia: «Hub in uscita delle produzioni in campo». De Togni, Confagricoltura: «Aumento dei costi ma invariata la remunerazione: urge confronto con Gdo»

Paola Dalli Cani

●● Veri e propri «hub in uscita delle produzioni: tra agricoltori e Gdo non si gioca una partita ad armi pari perché ci rimette chi ha meno potere contrattuale e quindi dovremo esercitare sui mercati la nostra offerta con la massima forza organizzativa».

Per Andrea Lavagnoli, presidente di Cia Verona, questa potrebbe essere la via per restituire al mondo della produzione, nei confronti della Grande distribuzione organizzata, il suo peso specifico.

La giusta remunerazione Il tema l'aveva sollevato nei giorni scorsi, al convegno collaterale alla Fiera dei prodotti agricoli di Val d'Alpone e Val Tramigna, Lucio Tebaldi, viticoltore di San Bonifacio e oggi le associazioni di categoria paiono pensarla alla stessa maniera.

«Giusta remunerazione per le produzioni agricole significa non scendere al di sotto del limite che assicura la compensazione dei costi sostenuti

ti e un giusto reddito per i produttori agricoli», premette il presidente della Cia, Lavagnoli, «ma negli anni, al crescere del peso della Gdo non si è assistito ad un'analoga crescita nell'organizzazione dell'offerta da parte dei produttori. Far propria la direttiva europea sulle pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola alimentare non risolve il cronico problema di una giusta e corretta remunerazione delle produzioni agricole: i responsabili delle catene di supermercati stabiliscono i prezzi dei prodotti e quindi vanno adottati patti inediti e vincolanti tra imprenditori agricoli fino a costituire dei veri e propri hub in uscita delle produzioni».

La Gdo ai tavoli di contrattazione Per Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona «senza la partecipazione della grande distribuzione organizzata ai tavoli di contrattazione non si va da nessuna parte. Il confronto con il resto della filiera su prodotti e prezzi è indispensabile

le, se vogliamo salvare la produzione locale e nazionale, garanzia di qualità e controlli scrupolosi».

Lo scenario è a dir poco difficile: «Tanto nel comparto ortofrutta che in quello lattiero-caseario, molte aziende vivono grandi difficoltà nel fare reddito con costi di produzione superiori ai prezzi pagati agli agricoltori. Da un lato aumenti di materie prime ed energia, dall'altro remunerazione invariata: aumenti dei costi di mangimi e concime per la guerra in Ucraina e quotazioni del latte e prezzi alla produzione, per gli ortaggi, da tempo ai minimi storici».

Dare spazio alle produzioni locali Alex Vantini, presidente di Coldiretti Verona, guardando alla Gdo parla di «rapporto tra luci e ombre. Il canale resta aperto: il confronto, finalizzato ad una maggiore attenzione verso il comparto agricolo del territorio, c'è stato in diverse occasioni sia sul piano locale che nazionale». «Sicuramente la distribuzione commerciale», prosegue

Vantini, «potrebbe e dovrebbe fare di più, dando spazio alle produzioni agroalimentari locali sempre più apprezzate e ricercate dai consumatori: secondo una ricerca dell'Università di Verona i veronesi ripongono grande attenzione alla qualità dei prodotti quando effettuano la scelta d'acquisto (43,5%) e per quasi nove consumatori su dieci la provenienza incide sulla qualità dei prodotti: eppure», fa notare Alex Vantini, «gli stessi consumatori, che nel 76,8% dei casi ritengono le certificazioni Dop e Igp garanzia di qualità, e che nel 77,7 per cento ripongono fiducia nel prodotto a chilometro zero, lamentano spesso di non trovarle nei punti vendita della Gdo». ●

Coldiretti, Vantini: «Consumatori veronesi molto attenti alla qualità nelle scelte di acquisto»



Andrea Lavagnoli Cia Verona



Alberto De Togni Confagricoltura



Alex Vantini Coldiretti Verona



La raccolta delle pesche I produttori chiedono una giusta remunerazione per le produzioni agricole

